



CCNL MECCANICI

Unificata la normativa

Dal 1° gennaio 2009 sono cambiate le buste paga degli operai e degli impiegati a seguito del nuovo Contratto Nazionale firmato il 25 gennaio 2008.

a pagina 4 e 9



INSERTO SPECIALE

Bialetti è per i licenziamenti

La Fiom non ci sta, non firma l'accordo e sostiene i lavoratori che non vogliono pagare con il posto di lavoro gli errori della azienda di Coccaglio.

a pagina 5



NUOVI IMPORTI

Ammortizzatori sociali

L'INPS ha comunicato gli aggiornamenti dei massimali per i trattamenti di integrazione salariale, mobilità e disoccupazione relativi all'anno 2009.

ultima pagina



Accordo di grande valore all'Alfa Acciai: nel referendum 523 lavoratori votano Sì

Vince la solidarietà

ACCORDO SEPARATO

Nelle fabbriche si vota

La Cgil non ha condiviso l'accordo sul sistema contrattuale e per questo, in queste settimane, siamo andati nelle fabbriche metalmeccaniche a spiegare i motivi per i quali la Cgil non ha firmato quell'accordo.

Con l'accordo separato tra Governo, Confindustria, Cisl e Uil, si definiscono regole per la contrattazione, nazionale e aziendale, che programmano la riduzione dei salari, si interviene nelle regole sulla rappresentanza, si è aperta la strada alla limitazione del diritto di sciopero.

In quelle assemblee e nella adesione allo sciopero proclamato dalla Fiom e dalla Funzione Pubblica lo scorso 12 febbraio abbiamo misurato quanto le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici e pubblici sostengono la decisione della Cgil di non firmare e contrastare l'accordo separato.

In questi giorni nelle fabbriche si stanno svolgendo nuove assemblee e il referendum; entro il 27 marzo i lavoratori verranno chiamati a votare sì o no ai contenuti dell'accordo firmato da Cisl e Uil. Il voto dei lavoratori sugli accordi sindacali è la pratica democratica della Fiom, è un grande patrimonio per tutta la Cgil e un esempio di come il sindacato deve rapportarsi ai lavoratori, di come funziona la democrazia.

L'intesa raggiunta con Alfa Acciai e il voto del referendum, dimostrano il valore che la democrazia ha tra i lavoratori bresciani.



L'ipotesi di accordo raggiunta giovedì 12 febbraio 2009 all'Alfa Acciai di S.Polo è stata approvata a larghissima maggioranza dai lavoratori.

Al voto sul referendum hanno partecipato 550 lavoratori e i voti a favore sono stati 523 mentre i contrari 22, 3 schede bianche e 2 nulle.

L'accordo, firmato il 26 febbraio 2009 dalla Rsu e da Fim Fiom e Uilm, prevede l'attivazione dei Contratti di Solidarietà difensivi per due anni, da gestire in due programmi annuali, a partire dal 2 marzo 2009.

Il ricorso al contratto di solidarietà affronta il protrarsi della crisi di mercato, con un calo produttivo stimato nella percentuale del 35% e il conseguente esubero di personale di 250 unità, con una riduzione dell'orario di lavoro per una media complessiva massima del 34%.

Il Contratto di solidarietà dà una risposta ai lavoratori per i quali c'è la garanzia del posto di lavoro e della tutela del reddito, e all'azienda che mantiene all'interno dello stabilimento tutte le

professionalità; professionalità che sono oggi più che mai una risorsa per le aziende e che sono indispensabili in funzione di una ripresa del mercato.

Le integrazioni concordate, di carattere economico e normativo, rispetto a quanto erogato dall'Inps a copertura del salario, rappresentano inoltre un importante risultato per i lavoratori.

L'accordo infatti prevede l'impegno della azienda a corrispondere a tutti i lavoratori sospesi in solidarietà una integrazione salariale lorda oraria del 10% in aggiunta all'indennità di CIGS riconosciuta dall'Inps, il pagamento del 100% dei ratei di 13ma, 14ma, ferie, par, premio aggiuntivo e pdr, inoltre prevede l'erogazione di un importo lordo onnicomprensivo di 65 euro a turno a tutti i lavoratori del 2° e 3° turno domenicale nel periodo estivo.

L'accordo all'Alfa Acciai dimostra come sia possibile individuare strade alternative ai licenziamenti e condivise tra lavoratori e sindacato da una parte, e imprese dall'altra; strade che tutelano l'occupazione, la professionalità e il reddito dei lavoratori e nello stesso tempo affrontano la situazione di difficoltà produttiva che sta attraversando il sistema industriale anche a Brescia.

È un risultato per tutti i lavoratori, non solo per i lavoratori dell'Alfa Acciai, e parla a tutto il sindacato bresciano.

